



Il generale Pinochet con il presidente socialista Allende A lato con gli altri militari della giunta nel 1973

## Il grido dei «morti fantasma» Legato ai «desaparecidos» il destino di Pinochet

OMERO CIAI

Non sarà per il martirio di Victor Jara, né per quello di Charles Horman, il giornalista americano fucilato nello Stadio. Non sarà per la Dina, la polizia segreta, né per le torture a Villa Grimaldi. E non sarà neppure per l'omicidio di Orlando Letelier, né per quello di Carlos Prats. Se, alla fine, Augusto Pinochet Ugarte finirà sul banco degli imputati in un tribunale cileno sarà per un episodio minore, quasi dimenticato fino a quando, qualche anno fa, Patricia Verdugo, la miglior giornalista investigatrice del paese, non scrisse un libro, «Gli artigiani del Puma», e ricostruì la vicenda con le testimonianze dei parenti delle vittime. Ancora oggi, pudicamente, «El Mercurio», il giornale dei militari e dei fascisti cileni, la chiama

«comitiva militare», ma grazie alla Verdugo e all'inchiesta del giudice Guzman è ormai passata alla storia come «La Carovana della Morte». La guidava un generale, Sergio Arellano Stark, e attraverso il paese da nord a sud su una squadriglia di elicotteri - i Puma appunto - quasi un mese dopo il golpe dell'11 settembre. Con un ordine scritto di Pinochet, come capo della Giunta golpista, la «comitiva» aveva il compito di «uniformare i criteri di giustizia» sui prigionieri politici in tutto il paese. In due parole: fucilarli e farli sparire.

I fatti che stiamo raccontan-

do si svolsero nell'arco di due settimane, fra il 4 e il 19 ottobre 1973, in cinque località diverse: Cauquenes, La Serena, Copiapó, Antofagasta e Calama. In ognuna di queste cinque cittadine cilene c'erano prigionieri politici. Dirigenti locali dell'Unidad Popular, ma anche ufficiali dell'esercito leali ad Allende. Ma i golpisti locali non sapevano bene cosa farne. Processarli? Trasferirli a Santiago? O che altro? Compito del generale Stark fu quello di portare la nuova novella, la legge del Golpe, «uniformando i criteri». Quindi come a Santiago e nelle altre grandi città, Valparaiso o Concepción, i prigionieri politici dovevano essere fucilati e fatti sparire. E questo fece convincendo uno per uno i responsabili delle varie caserme dell'esercito. Totale: 72 esecuzioni sommarie. Finito il

lavoro Stark tornò a Santiago per riferire a Pinochet la «missione compiuta» e rassicurarlo sul fatto che anche negli angoli più remoti del Cile viveva il nuovo ordine dei golpisti. Oggi, quasi trent'anni dopo, quella «comitiva» di assassini è diventata importante per almeno tre ragioni. Primo: la mole di testimonianze e prove raccolte. Secondo: perché è possibile dimostrare un coinvolgimento diretto di Pinochet. Terzo: perché, visto che i corpi furono fatti sparire, si tratta di un reato che non è possibile cancellare con l'Amnistia. L'Amnistia, ecco la chiave. Prima di cedere il potere Pinochet promulgò un decreto legge con il quale cancellava tutti i reati commessi tra il '73 e il '78 da membri dell'esercito considerandoli necessari per il sommo bene del paese. C'era disse una guerra civile e l'esercito dove-

va salvare il Cile. Peccato che, come ha stabilito di recente la Corte Suprema, s'è dimenticato un piccolo dettaglio. Se il corpo della vittima non si trova il reato non può essere amnistiato perché continua nel tempo. Non ha tempo. Ed è grazie a ciò che, quasi un anno fa, il giudice Guzman è riuscito a far arrestare Arellano Stark ed altri quattro ex ufficiali. Il reato si chiama semplicemente sequestro. E il sequestro, se il corpo della vittima non è stato rinvenuto, è ancora in corso: non si cancella.

Così è la stessa strategia che mirava a cancellare gli oppositori dalla faccia della terra senza che nessuno potesse rivendicare il reato grazie alla scomparsa del cadavere che può portare in tribunale Pinochet. In relazione con tutti gli altri casi di «desaparecidos», oltre 1300 sono quelli denunciati dall'associazione dei fa-

**L'AMNISTIA NON BASTA**  
L'atto voluto da Pinochet non serve. Solo così Guzman potrà inchiodarlo

miliari delle vittime, nel caso della «Carovana della Morte» è anche dimostrabile la presenza della mano di Pinochet. Non c'è solo l'ordine scritto, ma pure la testimonianza di Arellano Stark. «Agimmo su ordine di Contreras (il capo della Dina, ndr) e di Pinochet». E c'è infine la circostanza del pilota di uno degli elicotteri «Puma»: Antonio Palomo. Palomo all'epoca era il pilota personale di Pinochet e fu questi ad inviargli in missione al fianco di Arellano Stark.

Di fronte a tutto ciò Guzman s'è convinto di avere in mano il caso giusto per aprire davanti a Pinochet la porta di

un tribunale superando tutti gli ostacoli che l'ex dittatore ha messo sulla strada di chiunque avesse voluto, un giorno, giudicarlo in patria. L'amnistia, il bene supremo, le minacce dell'esercito, il seggio in Senato, il patto scellerato con i partiti per accedere al ripristino della democrazia. Così, all'inizio della settimana, Guzman ha consegnato la richiesta di «desafuero», cioè l'annullamento della immunità parlamentare, in Corte d'Appello, l'organismo di nomina presidenziale che, secondo la legge cilena, deve decidere se e come può procedere. Nella Corte ci sono 23 magistrati che stabiliranno se Pinochet può essere processato. Alcuni di questi giudici li ha nominati a suo tempo l'ex dittatore, ma la maggior parte sono stati nominati dagli ex presidenti Alwyn e Frei. Presto sapremo.

# Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.

**Mod. ANNA**  
LAVASTOVIGLIE CANDY  
L. 550.000  
€ 284,05

Mod. ANNA cm. 255 basi e pensili  
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis  
Frigo frizer, forno, piano cottura

Totale cucina € 1.660.000

361,51  
495,79  
857,30

**Mod. PAOLA CASTAGNO**  
LAVATRICE CANDY  
L. 650.000  
€ 335,69

Mod. PAOLA CASTAGNO cm. 255 basi e pensili  
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis  
Frigo frizer, forno, piano cottura

Totale cucina € 2.340.000

1.380.000  
960.000  
712,71  
495,79  
1.208,50

## rud

nonsolomobili

www.rudmobili.it

siamo presenti con i nostri stand presso:

la **ipercoop** di Arezzo  
la **ipercoop** di Montevarchi  
la **coop** di Cecina  
la **coop** di Livorno  
la **coop** di Poggibonsi  
la **coop** di Avenza Carrara  
la **coop** di Viareggio  
la **coop** di Grosseto  
la **coop** di Piombino  
la **coop** di Orbetello

**I NOSTRI PUNTI VENDITA**

S. ANSANO VINCI (FI) - Via della Chiesa  
Tel. 0571 584428 - 584159  
Fax 0571 584211 - 584446

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)  
Via Catalani, 20  
Tel. 0571 580086 - Fax 0571 581153

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)  
Via Provinciale delle Colline  
Tel. e Fax 050 643398

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)  
Loc. Botriolo  
Tel. 055 9145078 - Fax 055 9148213

FOLLONICA (GR)  
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301

Loc. PRATACCI (AR)  
Via Edison, 36  
Tel. 0575 984042

CASTELLINA SCALO (SI)  
Strada di Gabbrice, 8  
Tel. 0577 304143

FINANZIAMENTI A 12 MESI  
TASSO ZERO TAN = 0,00% TAEG = 0,00%  
IN COLLABORAZIONE CON: COMPASS

APERTI ANCHE PRESSO FONDSICARIO

se vuoi l'arredatore a casa tua  
**GRATUITAMENTE**  
chiama un qualsiasi punto vendita oppure il

CHIAMATA GRATUITA  
NUMERO VERDE  
800-255933  
SERVIZIO CLIENTI

